

Le fonti rinnovabili ed il loro stoccaggio

All'Italia servono nuovi impianti di energia rinnovabile. Per la loro realizzazione non c'è solo l'ostacolo di regole incerte e contraddittorie. Mancano altre condizioni essenziali, come l'aumento della capacità di stoccaggio e l'ammodernamento della rete. L'importanza di accumulare l'energia prodotta ma non consumata, cioè lo stoccaggio, in questo caso delle energie prodotte da fonti rinnovabili. L'importanza di soluzioni di stoccaggio negli impianti smart non è così semplice. È dunque fondamentale non soltanto sbloccare le autorizzazioni, ma anche predisporre un piano industriale che sostenga le attività di stoccaggio e ammoderni la rete. Quali sono a livello legislativo le ultime novità, c'è veramente l'intenzione di sviluppare questo settore?

Obiettivi

Con questo corso cercheremo di far conoscere una situazione che porta a dei problemi per l'Italia, realizzare impianti di energia rinnovabile che è diventata una priorità strategica. Tuttavia, l'attuale groviglio di regole incerte e contraddittorie e il clima conflittuale tra amministrazioni centrali e territoriali lo rendono impossibile. Negli ultimi anni si è assistito a un'esplosione del numero di iniziative, ma ciò non ha trovato corrispondenza nel numero di autorizzazioni rilasciate, andremo a capire i motivi. Una delle condizioni essenziali è la creazione di un'adeguata capacità di stoccaggio, cioè la capacità di accumulare e conservare l'energia prodotta, ma non consumata immediatamente. Vedremo come nei sistemi tradizionali questo ruolo è svolto dagli impianti termoelettrici a gas naturale, che rimangono a disposizione della rete, mentre nei sistemi smart sono le tecnologie di stoccaggio che permettono anche agli impianti di energie rinnovabili di svolgere tale ruolo. Vedremo la loro applicazione in concreto

Durata

Questo corso ha una durata complessiva di 1 ora momenti formativi esclusi

Scala delle competenze

Gli attestati rilasciati permettono di acquisire competenze secondo quanto indicato dal Framework DigComp 2.1 e, quindi, in grado di attestare in maniera oggettiva le competenze digitali necessarie per operare correttamente a livello professionalizzante nel lavoro in Europa. I livelli sono definiti individuando risultati di apprendimento e seguendo la tassonomia di Bloom per un totale di 168 descrittori derivati da 8 livelli per ciascuna delle 21 competenze acquisibili.